



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

Reg. Com. Stampa n. 6/1/2022

Salerno, 28 ottobre 2022.

Comunicato Stampa

Il Tribunale del Riesame di Salerno, con provvedimento depositato il 24 ottobre 2022, in accoglimento dell'appello proposto da questa Direzione Distrettuale Antimafia, ha disposto nei confronti di DI CESARE Virginia e DEL BENE Vittorio la misura cautelare degli arresti domiciliari riconoscendo nei loro confronti la sussistenza dell'aggravante dell'agevolazione mafiosa .

Il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Salerno aveva ritenuto in capo ai due indagati la sussistenza di gravi indizi per i reati contestati (omessa dichiarazione dei redditi ed emissione di fatture per operazioni inesistente riferite a due società cartiere salernitane che operavano nel settore della commercializzazione di carburanti e rientranti, secondo la prospettazione accusatoria, in un più complesso sistema fraudolento a livello nazionale) e disposto nei loro confronti la misura interdittiva del divieto temporaneo di ricoprire uffici direttivi di persone giuridiche ed imprese escludendo la sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 416 bis.1 cp.

Ugualmente il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Salerno non aveva ritenuto la sussistenza dei gravi indizi dell'aggravante mafiosa nei confronti di Bettozzi Anna pur applicando nei suoi confronti la più gravosa misura cautelare degli arresti domiciliari.

Il Tribunale per il Riesame, anche in relazione a tale posizione, ha ritenuto invece sussistente la circostanza aggravante ipotizzata da questo Ufficio confermando la misura applicata.

Le vicende oggetto del procedimento sono collegate a quelle del processo nell'abito del quale, a seguito giudizio abbreviato, il 12 ottobre scorso, Bettozzi Anna e la figlia Di Cesare Virginia sono state condannate dal Tribunale di Roma, rispettivamente, alla pena di anni 13 e mesi due di reclusione e alla pena di anni 9 e mesi 4 di reclusione per condotte commesse con la finalità di agevolare clan camorristici.

Il provvedimento cautelare del riesame risulta allo stato sospeso in attesa di eventuale gravame.

Il Procuratore della Repubblica
Giuseppe Borrelli